



Libero quotidiano 25 anni



direttore editoriale **DANIELE CAPEZZONE**

fondatore **VITTORIO FELTRI**

Venerdì **21 febbraio** 2025 | € 1,50

Anno LX - Numero 51
ISSN: 1591-0420

direttore responsabile **MARIO SECHI**

OPINIONI NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

www.liberoquotidiano.it
e-mail: segreteriami@liberoquotidiano.it

L'editoriale

Trump imprevedibile ma con le idee chiare

MARIO SECHI

L'Ucraina in tre anni di guerra non ha perso la sua sovranità grazie all'impegno di un'alleanza di cui gli Stati Uniti sono la guida. Volodymyr Zelensky si è più volte scontrato con la Casa Bianca, Joe Biden in una telefonata burrascosa lo apostrofò come un «ingrato». La storia si ripete con Trump che, naturalmente, si muove e parla come Trump. Nel 2018 fece un incontro di lotta libera con Kim Jong-Un, il leader della Corea del Nord, era una gara a chi aveva «il pulsantone più grande», era il bottone di lancio dei missili nucleari, i commentatori *à la page* scrissero che il mondo era sull'orlo di un conflitto nucleare per colpa di Trump. Il risultato fu lo storico incontro al confine delle due Coree tra Trump e Kim. Donald è imprevedibile, si esprime sopra e sotto le righe, spesso sbagliando, ma ha un obiettivo chiaro, l'America vuole chiudere il conflitto in Ucraina. Tre sono le ragioni che muovono la Casa Bianca: 1) Il contribuente americano non vuole vedere le sue tasse finire in armamenti che alimentano una «never ending war», una guerra senza fine; 2) L'attenzione del Pentagono è puntata sulla Cina, l'avversario con cui gli Stati Uniti sono «Destinati alla guerra», come scrive nel suo libro Graham Allison, ricordando la teoria della trappola di Tucidide; 3) In questo scenario, per Washington separare la Russia dalla Cina è fondamentale, è la strategia, rovesciata, di Nixon e Kissinger nell'era della diplomazia del ping pong.

Come Biden, Trump non manderà mai soldati americani in Ucraina, non c'è spazio per «boots on the ground» né oggi né domani. Allora toccherà agli europei, dicono quelli che la sanno lunga. Emmanuel Macron e Keir Starmer andranno alla Casa Bianca con questa brillante idea in testa, alzare uno scudo aereo e schierare una «forza di pace», formula ambigua, soprattutto se sei nel mirino dei cecchini russi. La difesa dell'Ucraina la devono fare gli ucraini, sono capaci di farlo, vanno aiutati. L'attuale linea del fronte in Ucraina è di 500 miglia, il confine con la Bielorussia è di 2000 miglia, Emma Ashford su *Foreign Affairs* ha spiegato che servirebbero 200 mila uomini, si parla di inviarne solo 50 mila, il minimo. Non garantiranno nessuna difesa, ma saranno un ottimo bersaglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VATICANO TRA SPERANZA E DUBBI

Il Papa pensa alle dimissioni

Francesco sta meglio e nomina un nuovo vescovo, ma il cardinal Ravasi evoca il passo indietro: «Potrebbe farlo, la lettera è già pronta»

CATERINA MANIACI - MARCO PATRICELLI alle pagine **2-3**

HORROR SHOW SULLE BARE DELLA FAMIGLIA BIBAS



Hamas non rispetta neanche i bimbi morti

DANIELE CAPEZZONE a pagina **15**

ECCO COME FUNZIONA IL "CORDONE SANITARIO" ALL'EUROPARLAMENTO

Piano segreto per fermare le destre

Il documento dei socialisti, di cui fa parte il Pd, su come boicottare i gruppi sovranisti

ALESSANDRO GONZATO a pagina **10**

CASO COSPITO: OTTO MESI

Condannato Delmastro Meloni attacca: «Sconcertante»



Andrea Delmastro

PIETRO SENALDI

«È una sentenza politica, ma se il messaggio che mi si voleva dare è che non si fanno le riforme e non si può toccare il Pd, hanno sbagliato indirizzo», dichiara Andrea Delmastro. È questa la reazione del sottosegretario alla Giustizia dopo aver appreso di essere stato condannato a otto mesi di carcere per rivelazione di segreto d'ufficio perché i giudici del Tribunale di Roma non hanno creduto ai loro colleghi, i pubblici ministeri, il procuratore aggiunto, Paolo Ielo, e la dottoressa Rosalia Affinito.

L'ex giovane toga di Mani Pulite era stata chiarissima nella sua requisitoria, polemica nei confronti del giudice per le indagini preliminari, che aveva deciso tre mesi fa, contro le sue indicazioni, di rinviare a giudizio l'esponente di Fratelli d'Italia, disponendo un'imputazione coatta. «Non mi sposto di un millimetro, rinnovo la richiesta di assoluzione perché manca l'elemento soggettivo del reato, il dolo: l'imputato non poteva sapere che le informazioni da lui divulgate erano segrete», ha tuonato il magistrato in aula, (...)

segue a pagina **13**

Conte guida i filo-russi

Toh, i più putinisti stanno a sinistra

GIOVANNI SALLUSTI

Tra le molte ricadute del cambio di paradigma impresso da Donald Trump all'alfabeto geopolitico, ce n'è una tutta domestica e sempre più conclamata. Trattasi dell'eclisse definitiva di quell'asilo infantile (...)

segue a pagina **14**



L'eliminazione di Juventus, Milan e Atalanta

Chi sono i veri colpevoli dell'euro-flop del calcio italiano

FABRIZIO BIASIN

La cosa più sbagliata che si possa fare per analizzare l'italica e tragica due giorni di Champions è servire il minestrone: «Il disastro del calcio italiano!». Perché sì, è vero, (...)

segue a pagina **14**

LE MOSSE DI UNICREDIT

Il banchiere Orcel prigioniero tra guerra e pace

a pagina **20**

Libero IL DISORDINE DELLE COSE di Mario Sechi e Costanza Cavalli — ASCOLTA GRATUITAMENTE IL PODCAST

Prezzo all'estero: CH - Fr 4.00/MC & F - € 2.50